



---

## **MONITORAGGIO AGENZIE SULLA PRESENTAZIONE DEL XXIII RAPPORTO ANNUALE DELL'INPS**

**24 SETTEMBRE 2024**

### **INPS, IN PENSIONE IN MEDIA A 64,2 ANNI, RISCHIO SQUILIBRI SPESA PREVIDENZIALE ITALIA NEL 2021 AL 16,3% PIL (ANSA)**

L'età media di accesso alla pensione in Italia, grazie alla possibilità di uscire in anticipo rispetto all'età di vecchiaia, è di 64,2 anni e questo, insieme alla generosità dei trattamenti rispetto all'ultima retribuzione, rischia di creare squilibri per il sistema previdenziale. Emerge dal Rapporto annuale dell'Inps. "Le previsioni Eurostat per l'Ue relative agli andamenti demografici - si legge - fanno presagire un peggioramento del rapporto tra pensionati e contribuenti, con rischi crescenti di squilibri per i sistemi previdenziali, soprattutto per quei paesi, come l'Italia, dove la spesa previdenziale è relativamente elevata".

### **INPS, 26,6 MILIONI LAVORATORI, UN MILIONE IN PIÙ DI 2019 CRESCONO ANCHE LE SETTIMANE MEDIE, 43,1 (ANSA)**

Nel 2023 i lavoratori iscritti all'Inps con almeno una settimana di contributi sono stati 26,6 milioni, oltre 1,08 milioni in più del 2019. È quanto emerge dal rapporto annuale dell'Inps che segnala come la differenza rispetto all'Istat dipenda dal fatto che l'Istituto di statistica faccia un'indagine



---

campionaria mentre l'Inps dà un dato di flusso annuo. Le settimane lavorate in media nel 2023 per ogni assicurato sono state 43,1 a fronte delle 42,9 medie del 2019. Hanno trainato l'aumento i dipendenti privati a tempo indeterminato mentre si sono ridotti gli autonomi. Si registrano 540mila lavoratori in più nati in Paesi extra Ue.

## **INPS, RISULTATO ECONOMICO 2023 +2.063 MILIONI PEGGIORA RISPETTO AI 7.146 MILIONI DEL 2022**

L'Inps ha registrato nel 2023 un risultato di esercizio positivo per 2.063 milioni di euro, in peggioramento di 5.083 milioni rispetto al 2022, quando è risultato pari a 7.146 milioni di euro. Lo si legge nel Rapporto annuale nel quale si chiarisce che per effetto del risultato d'esercizio conseguito e della riduzione del debito per anticipazioni di tesoreria (4.500 milioni), il patrimonio netto passa da 23.221 milioni di euro di inizio esercizio a 29.784 milioni al 31 dicembre 2023. Le entrate contributive nel 2023 raggiungono quota 269.152 milioni con un aumento sul 2022 del 5,08% mentre le uscite totali per prestazioni salgono a 398.063 con un aumento del 4,6%. I trasferimenti dello Stato salgono a 164.432 milioni con una crescita del 4,73%.



---

## **INPS, NEL 2023 BLOCCATE 266MILA DOMANDE RDC A RISCHIO ABUSO NUOVO SISTEMA SIBILLA, RISPARMIATI 1,05 MILIARDI (ANSA)**

L'Inps ha intercettato nel 2023 oltre 266mila domande di Reddito di cittadinanza a rischio frode con il risparmio di 1,05 miliardi. Lo si legge nel Rapporto annuale dell'Istituto che ha presentato il Sistema di Business Intelligence per la legalità e la lotta agli abusi (Sibilla) che "permette di intercettare, tramite scenari di rischio, comportamenti fraudolenti già posti in essere o anche solo potenziali attraverso l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati." Sibilla applicato al Reddito di cittadinanza nel 2023, spiega l'Inps, ha intercettato 266.105 domande per un importo medio di 562,78 euro per 7 mensilità per un totale di risparmio che supera il miliardo.

## **INPS, RETRIBUZIONI +6,8% SUL 2019 MA CALA POTERE ACQUISTO RETRIBUZIONI NETTE +10,4% DAL '21 ANCHE CON TAGLIO CONTRIBUTI (ANSA)**

Al notevole recupero occupazionale, sia in termini di unità che di intensità di lavoro, "non è corrisposto un incremento dei redditi e delle retribuzioni tale da compensare pienamente la perdita di potere d'acquisto conseguente alla recrudescenza del fenomeno inflattivo". Lo si legge nel Rapporto annuale dell'Inps nel quale si sottolinea come si sia registrato un aumento lordo dei salari monetari del 6,8% nel periodo a fronte di un aumento dei prezzi attorno al 15-17%. L'aumento delle retribuzioni monetarie è del 10,4% netto tra il 2021 e il 2023 anche grazie agli interventi



---

di decontribuzione. In media le retribuzioni (comprese quelle part time e quelle dei contratti per solo una parte dell'anno) nel 2023 sono state pari a 25.789 euro lordi nell'anno. L'importo in media ha raggiunto i 39.176 euro per quelle full time e full year. A ottobre 2023, il 79% dei lavoratori, pari a circa 11,6 milioni di individui, ha beneficiato di questa riduzione contributiva. Questa percentuale aumenta all'84% per le donne e supera il 90% per i giovani sotto i 35 anni. L'importo medio mensile della decontribuzione, corrispondente ad un aumento della retribuzione imponibile lorda, è stato di circa 100 euro (123 euro se si considerano i rapporti a tempo pieno e attivi per l'intero mese). "L'effetto complessivo dell'esonero contributivo, del trattamento integrativo, delle modifiche alle aliquote e alle detrazioni - si legge - ha contribuito ad attutire in maniera importante l'impatto dell'inflazione. Se analizziamo, infatti, la variazione della retribuzione netta corrispondente al salario medio lordo degli anni 2021 e 2023, l'incremento sale da circa il 6,9% per il lordo ad un più consistente 10,4% per il netto. Si tratta, in ogni caso, di un valore ancora distante dal recupero pieno dell'inflazione".

## **INPS, PENSIONE MEDIA UOMINI SUPERIORE 35% A QUELLA DONNE IMPORTO LORDO MEDIO 2.056 EURO, 1.524 PER DONNE (ANSA)**

Al 31 dicembre 2023 i pensionati erano circa 16,2 milioni, di cui 7,8 milioni di maschi e 8,4 milioni di femmine per un importo lordo complessivo delle pensioni erogate di 347 miliardi di euro. Lo si legge nel Rapporto annuale dell'Inps che chiarisce come il reddito medio da pensione per gli uomini sia



---

superiore del 35% di quello delle donne. "Sebbene rappresentino la quota maggioritaria sul totale dei pensionati (il 52%), si legge, le femmine percepivano il 44% dei redditi pensionistici, ovvero 153 miliardi di euro contro i 194 miliardi dei maschi. L'importo medio mensile dei redditi pensionistici percepiti dagli uomini era superiore a quello delle donne di circa il 35%. Per gli uomini il reddito da pensione è in media di 2.056,91 euro mentre per le donne è di 1.524,35 euro.

### **INPS, PER 18% DONNE RISCHIO USCITA LAVORO CON NASCITA FIGLIO SALE DALL'11% PRIMA DEL PARTO (ANSA)**

Con la nascita di un figlio sale la probabilità di uscita dal lavoro per la donna e si riduce per l'uomo. Lo scrive l'Inps nel suo Rapporto annuale spiegando che prima della nascita di un figlio la probabilità di uscita dal lavoro è simile per uomini e donne con l'8,5%-9% per i primi e il 10,5%-11% per le seconde mentre nell'anno di nascita la percentuale sale al 18% per le donne e scende all'8% per gli uomini. A sette anni dalla nascita del figlio la probabilità di uscita dal lavoro è del 5% per gli uomini e del 10% per le donne. La nascita pesa anche sui redditi con le donne che perdono il 16% dei redditi se hanno il congedo di maternità e il 76% dei redditi se non possono contare su questo ammortizzatore. La nascita di un figlio non incide negativamente sul reddito degli uomini che anzi a 7 anni dalla nascita di un figlio contano in media su un incremento del reddito di circa il 50%.



---

## **INPS, ARRIVA SPAZIO BLU, HOUSING A ROMA PER OVER 65 300 APPARTAMENTI CON SPAZI PER LA SOCIALIZZAZIONE**

Arriva una soluzione immobiliare che guarda agli over 65 con spazi per la salute e la socializzazione: si chiamerà "Spazio blu" ed è la prima iniziativa di senior housing realizzata dall'Inps assieme a Gruppo Cdp, Gemelli e Investire Sgr. È un nuovo modo, ha spiegato il presidente dell'Inps, Gabriele Fava presentando il Rapporto annuale dell'Istituto, "di concepire la residenzialità degli over 65 autosufficienti. Il primo progetto sarà implementato a Roma, in un complesso immobiliare del quartiere Camilluccia-Trionfale e verranno creati spazi dedicati alla socializzazione, alla salute e alla cultura con living room, sala lettura, infermeria di condominio, sala cinema. Si tratta di un complesso immobiliare residenziale, ha aggiunto, per circa 300 appartamenti che ospiterà non solo anziani ma giovani, coppie, famiglie, per creare solidarietà generazionale. È, anche, nostra intenzione - ha concluso - verificare la possibilità di implementare il numero e il modello di business delle nostre Case Albergo, finanziati dal Fondo Credito dei dipendenti pubblici".

## **INPS, 695MILA FAMIGLIE CON ADI, 69% AL SUD 618 EURO IN MEDIA A FAMIGLIA (ANSA)**

Nel periodo gennaio-giugno 2024 sono stati circa 695mila i nuclei familiari, per circa 1,67 milioni di persone coinvolte, che hanno ricevuto il pagamento di almeno una mensilità dell'Assegno di inclusione. Lo si legge nel Rapporto annuale dell'Inps che sottolinea come l'importo medio mensile erogato sia



---

stato pari a 618 euro. I nuclei beneficiari si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, raggiungendo il 69% del totale. Seguono le regioni del Nord con il 18% e infine quelle del Centro con il 13%. Nei nuclei in cui è presente almeno un minore (circa 290 mila, pari al 42% del totale di nuclei) l'importo medio mensile della prestazione è pari a 686 euro. I nuclei con almeno un sessantenne (circa 329 mila, pari al 47%) presentano un importo medio mensile decisamente inferiore rispetto alla tipologia di nucleo precedentemente descritta, pari a 565 euro. I nuclei con almeno un disabile sono pari a 260 mila (il 37%) con un importo medio mensile di 656 euro. I nuclei con persone in condizioni di svantaggio sono 10.713 per una media per l'assegno di 568 euro.